

Diosmina nell'insufficienza venosa cronica

La molecola possiede una documentata attività vasotrofica e antiflogistica ed è indicata negli stati di insufficienza venosa e di fragilità capillare

La diosmina è una molecola nota per l'efficacia vasotrofica, facente parte della famiglia dei glicosidi flavonoidi, costituita da una parte glucidica (rutinoside) e da una parte flavonoide con il gruppo benzopirone (diosmetina) responsabile delle attività farmacologiche; viene ottenuta a partire dalla esperidina naturale, estratta dalle piante di ruta.

La molecola determina un aumento del tono venoso attraverso la riduzione del catabolismo della noradrenalina, con conseguente potenziamento del suo effetto fisiologico e quindi un aumento della durata dell'azione vasocostrittiva. Essa interferisce con i fenomeni infiammatori attraverso diversi meccanismi:

- riduzione della produzione e della liberazione dei mediatori della flogosi;
- antagonismo dell'azione del complemento;
- inattivazione dei radicali liberi.

Nella patogenesi del danno vascolare venoso, la flogosi è responsabile dell'aumentata permeabilità, della diminuita resistenza capillare e dell'istoleività. Le proprietà antiflogistiche di diosmina contribuiscono all'azione protettiva sul microcircolo. L'azione antiflogistica è determinata dal blocco della ciclossigenasi e dall'inibizione della sintesi di prostaglandine e trombossani.

Inoltre diosmina inibisce la degradazione dell'AMPc intracellulare determinando, nei polimorfonucleati e nei macrofagi, una minore liberazione di mediatori della flogosi, prostaglandine e radicali liberi.

Il farmaco riduce la chemiotassi, l'attivazione dei leucociti e dei macrofagi attraverso la riduzione delle frazioni C1q e C3 del complemento. I radicali liberi, prodotti dai leucociti attivati, hanno un ruolo importante nella genesi delle lesioni endoteliali e dell'edema. Vi sono evidenze sperimentali secondo le quali diosmina ha proprietà antiossidanti e di scavenger sui radicali liberi. Studi in vitro e in vivo hanno evidenziato che il principio attivo è in grado di proteggere le LDL dall'ossidazione, per attività sinergica agli antiossidanti presenti normalmente nelle LDL, quali vitamina A ed E. L'effetto antiedemigeno di diosmina si esplica mediante una riduzione della permeabilità e della fragilità capillare e un aumento del drenaggio linfatico (attività linfagoga). Diosmina migliora la microcircolazione in quanto:

- riduce l'iperpermeabilità capillare, causa principale dell'edema idiopatico ciclico. Studi con albumina marcata con ⁹⁹Tc evidenziano, dopo la stasi venosa indotta con laccio emostatico, una riduzione della ritenzione di albumina e un minor tempo di riassorbimento;

- diminuisce la fragilità e aumenta la resistenza capillare, poiché appartenendo al gruppo della vitamina P ha un'attività capillaroprotettrice che si esplica con la diminuzione dei fenomeni emorragici cutaneo-mucosi quali porpora, ecchimosi. Nei pazienti affetti da fragilità capillare trattati con diosmina sono necessarie pressioni maggiori rispetto ai pazienti non trattati per determinare lesioni emorragiche.

L'attività della molecola sul sistema linfatico si esplica mediante l'incremento, in frequenza e in ampiezza, delle contrazioni nei capillari e nei collettori linfatici. L'aumentata peristalsi comporta un aumento del flusso e quindi della portata linfatica. Vi sono evidenze che tali attività siano riconducibili a un'interferenza sul metabolismo della noradrenalina nonché a un'interferenza sulla pompa sodio-potassio e sui canali del calcio, che intervengono nell'automatismo della contrazione muscolare.

Diosmina è ben tollerata. Non vi sono segnalazioni di effetti collaterali di rilievo e può essere utilizzata anche nel paziente anziano e in politerapia.

Dal 28 aprile scorso è disponibile una nuova preparazione a base di diosmina, proposta da Alfa Wassermann: Alvenex, in compresse o in polvere per sospensione orale, entrambi contenenti 450 mg di principio attivo.



Associazione Italiana Medici di Famiglia

8° Assemblea Scientifica Nazionale

**Malattie croniche e pazienti fragili:
aree di intervento della medicina di famiglia**

Silvi Marina (TE)

10-12 ottobre 2008 - Centro Congressi Abruzzo

Segreteria organizzativa